

Centro Interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli, Università di Padova.

Seminario "Peacekeeping civile. Il lavoro per la pace di Nonviolent Peaceforce". 24 maggio 2010.

Trascrizione dell' intervista a Luisa Del Turco

“Sono Luisa Del Turco, mi occupo di cooperazione internazionale in emergenze da conflitto e collaboro con organizzazioni non-governative, con enti umanitari e soprattutto con università e organizzazioni che si occupano di formazione specialistica per operatori di pace e umanitari. Quindi sono oggi qui in questa veste perché sto collaborando con il Centro studi difesa civile alla realizzazione di un progetto che ha come obiettivo quello di trasmettere e diffondere presso gli studenti delle università, e di questa parte del progetto io mi occupo nello specifico, e quindi far conoscere a chi vuole specializzarsi o vuole formarsi in questo settore una realtà che è direi fortemente innovativa nel panorama così eterogeneo e ampio della galassia umanitaria e degli operatori, cercando di, come faccio in genere nel mio lavoro, mettere in evidenza le specificità di questa organizzazione e quindi gli elementi di contatto e le differenze con le altre organizzazioni sia governative che non-governative, ovvero le varie realtà che si trovano sul terreno nelle situazioni di conflitto.

Quindi diciamo che l'approccio del Centro studi che io condivido ed è per questo che sostengo e partecipo alle sue attività è un approccio molto pragmatico per cui ci si relaziona con tutti quanti sono presenti e coinvolti sugli scenari di conflitto: dalle istituzioni ai volontari civili in un range che sappiamo molto ampio.

L'idea di fondo è quella di conoscersi reciprocamente e poi confrontarsi, ciò è molto importante perché le identità sono diverse, poiché i principi ispiratori soprattutto e i mandati non sempre sono così chiaramente distinguibili. Possiamo oggi avere sul terreno un'azione cosiddetta umanitaria che viene posta in essere da attori diversi, può anche essere simile, ad una osservazione superficiale, ma i principi che ci sono alla base di questo tipo di azione sono diversi per i diversi soggetti, perché corrispondono a diversi principi e mandati.

Quindi è importante, ed è questo che consiglio a chi volesse operare in questo settore, non soltanto avere una solida formazione di base, anche di stampo accademico, io credo

che in questa sede sia assolutamente indispensabile ricordare il ruolo di questo Centro come centro propulsore sia a livello teorico che pratico e quindi di advocacy e di sostegno alle istituzioni per lo sviluppo degli strumenti civili e anche per la richiesta di riconoscimento e di istituzionalizzazione di questi ruoli, ma poi è importante anche conoscenza di abilità spendibili sul terreno.

Quindi consiglio a chi è interessato a lavorare in questo settore di avere conoscenze generali, abilità pratiche e poi di esplorare, cominciare ad esplorare ancora prima di essere inviato in missione. Esplorare sul territorio le varie iniziative, utilizzare tutti i momenti possibili di incontro, anche vis-à-vis con le persone che fanno già questo lavoro e utilizzare anche questo strumento straordinario, anche se ovviamente solo complementare, che è la rete, per conoscere tutte quelle realtà e quei network internazionali che hanno grande esperienza, che comparata alla situazione italiana è sicuramente un'esperienza direi maggiore, di pratiche, di advocacy e di impegno in questa direzione.

E quindi avvicinarsi a quelle organizzazioni come il Centro studi difesa civile che hanno legami con questi network e che possono aiutare la comunicazione tra persone che hanno interessi comuni, una comunicazione che all'Italia non può che creare un grande vantaggio perché sicuramente in questo noi siamo ancora ad un livello di elaborazione, diciamo di prassi soprattutto, che è ancora tutta da valorizzare, da interpretare, da riconoscere, per cui consiglio di esplorare e di esplorare anche dentro sé stessi per capire quale di queste diverse identità possibili da indossare sul terreno corrisponda più in maniera fedele a quello che la persona intimamente si sente di poter essere e dunque rappresentare.”

Pagina web inerente l'incontro:

<http://unipd-centrodirittiumani.it/attivita/Seminario-Peacekeeping-civile-II-lavoro-per-la-pace-di-Nonviolent-Peaceforce/471>